

Il trasporto locale

Firmato il contratto Regione-At

di **Ilaria Ciuti**

Sarà il contratto di Ferragosto. Aprirà la strada alla più grande area europea solcata da bus gestiti da un'unica azienda. La Regione ha firmato ieri con Autolinee toscane il contratto che rende esecutiva la concessione ad At del servizio bus in tutta la regione per i prossimi 11 anni.

● a pagina 4

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione-At, firmato il contratto “Un servizio di livello europeo”

Soddisfatto Rossi,
replica polemica
di Mobit: “Forzatura
di fine mandato”

di **Ilaria Ciuti**

Sarà il contratto di Ferragosto. Aprirà la strada alla più grande area europea solcata da bus gestiti da un'unica azienda che venderà programma, biglietti e abbonamenti anche tramite la tessera sanitaria. Nella ridda di ricorsi durata cinque anni dentro una storia decennale, poco prima delle elezioni, la Regione ha firmato ieri con Autolinee toscane (At, l'azienda italiana della francese Ratp) il contratto che rende esecutiva la concessione ad At del servizio bus in tutta la regione per i prossimi 11 anni e 4 miliardi e 400 milioni (400 l'anno di cui 270 pubblici e 130

dei ricavi dei privati). Blindando così la gara per il lotto unico del tpl toscano indetta nel lontano 2013, perché si calcola che tornare indietro costerebbe alla Regione il 10% del contributo pubblico complessivo, dunque oltre 300 milioni. A meno di sentenza contraria del Consiglio di Stato che si riunirà l'8 ottobre sull'ennesimo ricorso del consorzio perdente, Mobit-Scarl One (tutte le 22 aziende toscane meno At) che finora li ha persi tutti: dal Tar allo stesso Consiglio di Stato, alla Corte europea. Comunque il contratto può partire: «Lo stabilisce la legge nazionale, regionale, e il decreto sulla semplificazione per cui non può essere ritardato da ricorsi a cui non sia stata riconosciuta la sospensiva, come nel caso in questione», spiega At. Né lo bloccano le due inchieste (gli indagati sono 6 in Regione, governatore Rossi compreso, 9 tra i vertici di Mobit-One, tra cui l'ad di Ataf Stefano Bonora) aperte dalla procura in virtù dell'esposto di Cap e Copit (Mobit) contro la Regione per turbativa

d'asta e di Rossi contro il consorzio Mobit-One per tentata interruzione di servizio pubblico, rifiutandosi, detto consorzio, di cedere al vincitore i beni previsti dal bando di gara. Nonostante l'intimazione dell'Agc, l'autorità per la concorrenza.

«Il contratto è un atto dovuto dopo l'aggiudicazione definitiva della gara. L'obiettivo è giungere al più presto al passaggio dei beni necessari all'esercizio dal vecchio al nuovo gestore», spiegano Regione e At. E qui sta il punto, perché per guidare i bus ci vogliono i mezzi che il duellante perdente non intende cedere. Intanto però Rossi è soddisfatto: «Concludiamo una riforma del tpl iniziata 10 anni fa, siamo l'unica Regione ad averlo fatto. Nonostante le opposizioni, ci siamo riusciti secondo i principi corretti della pubblica amministrazione e il rigore amministrativo del buon governo toscano». Per Mobit, invece, si tratta «dell'ennesima forzatura da parte della Regione che, stravolgendo la procedura di gara, intende affidare la gestio-

ne del servizio ad Autolinee Toscane senza aspettare l'esito del giudizio al Consiglio di Stato. Il tutto con l'evidente scopo, da perseguire prima della scadenza del mandato dell'attuale Giunta e del suo Presidente, di costituire una situazione di fatto che superi quella di diritto, senza la minima giustificazione sul piano dell'interesse pubblico».

Ma il contratto è stato firmato e la chiave, secondo Lombardi, è «il lungimirante lotto unico regionale che permetterà a un'unica grande azienda non solo di migliorare il servizio già buono delle città maggiori come

Firenze, ma di innalzare allo stesso livello il servizio carente delle zone più deboli». Mentre la teoria dei tre diversi lotti che accomuna Mobit e opposizioni renderebbe, secondo At, Prato, Firenze e Pistoia forti, Grosseto, Siena e Arezzo deboli e Massa Carrara, Pisa e Lucca debolissime. «Noi invece faciliteremo la possibilità di muoversi dei toscani e dei turisti che troveranno ovunque il servizio a livello europeo cui la Toscana ha diritto», dice Lombardi. L'azienda promette risparmi di scala (a cominciare da un solo cda al posto di 22) e un'unica direzione più tre se-

di nella Toscana del nord, del centro e del sud. Il contratto prevede 500 milioni di investimenti, la Regione di risparmiare 10 milioni al mese. Lombardi assicura «vantaggi per utenti e lavoratori, investimenti, più informazione per i passeggeri, garanzia occupazionale e più formazione per i dipendenti». Questi ultimi (5.400 di cui 4.200 autisti) saranno tutti riassunti alle stesse condizioni di ora. At investirà oltre 200 milioni per acquistare i bus attuali, officine, depositi e uffici, 300 per 2.100 nuovi bus, 50 per tecnologie, informazione e assistenza alla clientela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **L'accordo** At gestirà per 11 anni il trasporto pubblico locale in Toscana

Enrico
Rossi



Soddisfatto il presidente della Regione: "Concludiamo una riforma iniziata 10 anni fa"

Bruno
Lombardi



Il presidente di At promette un servizio di livello europeo per il trasporto e vantaggi per i viaggiatori